

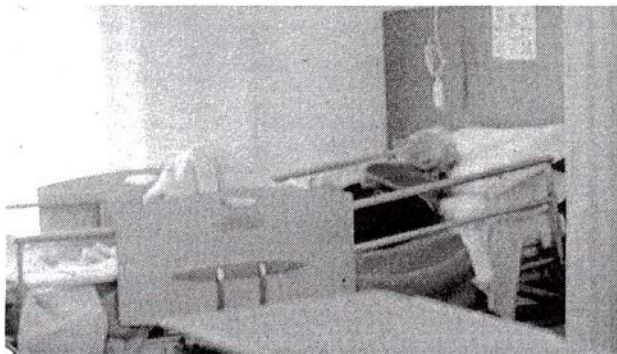
«Troppi rischi sul lavoro»

Le addette alle pulizie attaccano la casa di riposo

TRENTO. Cosa succede alla casa di riposo di Povo? E' quanto si chiedono le tre organizzazioni sindacali di categoria dopo l'assemblea organizzata ieri delle 14 lavoratrici che effettuano le pulizie presso la rsa Margherita Grazioli.

Tutto è partito dalla lamentela delle lavoratrici che denunciavano il fatto di non essere state né informate delle misure precauzionali, né dotate dei dovuti indumenti protettivi (maschere, divisa ecc) per effettuare il proprio lavoro in tutta sicurezza, anche in caso di locali in cui fosse possibile contrarre malattie infettive.

«Queste lavoratrici - si legge in una nota diffusa ieri dalle organizzazioni sindacali - a differenza dei dipendenti della casa di riposo, i quali hanno in dotazione quanto previsto dalle norme di sicurezza, devono svolgere lavori con il pericolo di portare ai propri familiari eventuali germi, senza che né l'azienda appaltatrice la cooperativa Alisei, né la Casa di riposo in quanto ente appaltante, si siano poste alcun problema. Non si tratta di un atteggiamento di



L'interno di una struttura residenziale per anziani

scriminatorio, questo?»

La nota continua così: «Immediatamente dopo l'assemblea ci siamo recati dal direttore per denunciare la cosa e chiedergli di intervenire. Per tutta risposta ci siamo sentiti rispondere che, per parlare con il direttore, era necessario richiedere un appuntamento. Siamo rimasti esterrefatti da una simile risposta. Ancora una volta il sistema appalti viene interpretato, da parte dei responsabili dell'Ente appaltante (Casa di riposo) non

solo come appalto di servizio ma anche come "appalto delle proprie responsabilità" in materia di tutela della salute e della dignità di quanti lavorano, o meglio di una parte, la più debole nel ciclo produttivo. Ma, noi ci chiediamo se, visto che il lavoro degli addetti al pulimento ed alla sanificazione non è svolto con i dovuti accorgimenti e garanzie per chi lavora, non si crei il rischio di divenire un veicolo per germi ed infezioni per l'intera struttura sanitaria».

TRENTINO del 21 febbraio 2009 (La risposta)

La Casa di riposo di Povo replica ai sindacati

«Nella Rsa non ci sono pericoli di infezione»

TRENTO. Dopo la denuncia dei sindacati sui presunti pericoli sanitari per le addette alle pulizie della Casa di riposo «Grazioli» di Povo, è arrivata la replica dell'ente.

«Relativamente all'articolo apparso ieri precisiamo che: l'ente segnala alla ditta Alisei (la cooperativa che ha in appalto le pulizie ndr) la presenza di patologie infettive che richiedano particolari cure e cautele. E' onere della ditta Alisei adottare idonea procedura. Si rammenta inoltre che la Rsa non può avere in carico ospiti con gravi patologie infettive acute in atto, e che, al verificarsi delle quali, provvede al ricovero dell'ospite con successiva profilassi a carico della Azienda Sanitaria per tutte le persone a rischio di contagio; attiva conseguenti azioni in ordine all'esecuzione delle pulizie e della sanificazione ambientale che escludono rischio di contagio.

Non è pertanto presente in Rsa una patologia infettiva acuta per la quale non sia sufficiente, per l'operatore della Rsa o della ditta appaltatrice, l'adozione dei guanti. L'eventuale adozione di altri dispositivi di protezione, oltre ai guanti, riguarda la prevenzione di contatto con secreti ed escreti biologici eventualmente presenti durante manovre assistenziali a diretto contatto con l'ospite, manovre che non sono assolutamente connesse alle attività di pulizia ambientale».